

ASSOCIAZIONE DEI CONSORZI DI BONIFICA DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA



CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA FRIULANA

PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA

[AdP] LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA IDRAULICA NEI COMUNI DI SANTA MARIA LA LONGA E PAVIA DI UDINE: FOSSO NORD AREA “TERNA”, FOSSO STRADA COMUNALE SANTO STEFANO UDINESE – PERSEREANO E 1° TRATTA FOSSO DI PERSEREANO

PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA

OPERE DI DIFESA IDRAULICA A RISANO E PERSEREANO (1° STRALCIO): 2° TRATTA FOSSO DI PERSEREANO

VARIANTE N. 51
AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
DEL COMUNE DI PAVIA DI UDINE



RAPPORTO PRELIMINARE
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS

Ufficio urbanistica e sicurezza

dr. Pietro Ferigo

PROGETTISTI

16.09.2020 dr. ing. Michele Cicuttini | dr. ing. Edy Agnolin



Il rapporto preliminare correda, congiuntamente alla modifica al vigente strumento urbanistico generale del Comune di Pavia di Udine [variante n. 51 al Piano regolatore generale comunale] e ai progetti degli interventi che si propone di realizzare [progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'*[AdP]*¹ in merito ai *Lavori di messa in sicurezza idraulica nei Comuni di Santa Maria la Longa e Pavia di Udine: fosso nord area "Terna", fosso strada comunale Santo Stefano Udinese – Persereano e 1° tratta fosso di Persereano* e progetto di fattibilità tecnica ed economica delle *Opere di difesa idraulica a Risano e Persereano (1° stralcio): 2° tratta fosso di Persereano*], la richiesta di verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica (VAS). Questa è disciplinata dall'art. 12 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, nonché dall'allegato alla del. G. R. 29 dicembre 2015, n. 2627 ("Indirizzi generali per i processi di VAS concernenti piani e programmi la cui approvazione compete alla Regione, agli enti locali e agli altri enti pubblici della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia").

Il rapporto preliminare è previsto dall'art. 12 comma 1 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, precedentemente indicato, riferito ai criteri dell'allegato I alla parte seconda del decreto stesso, e richiamato dall'allegato alla delibera riportata.

In ottemperanza al decreto, il documento comprende una descrizione del piano e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano.

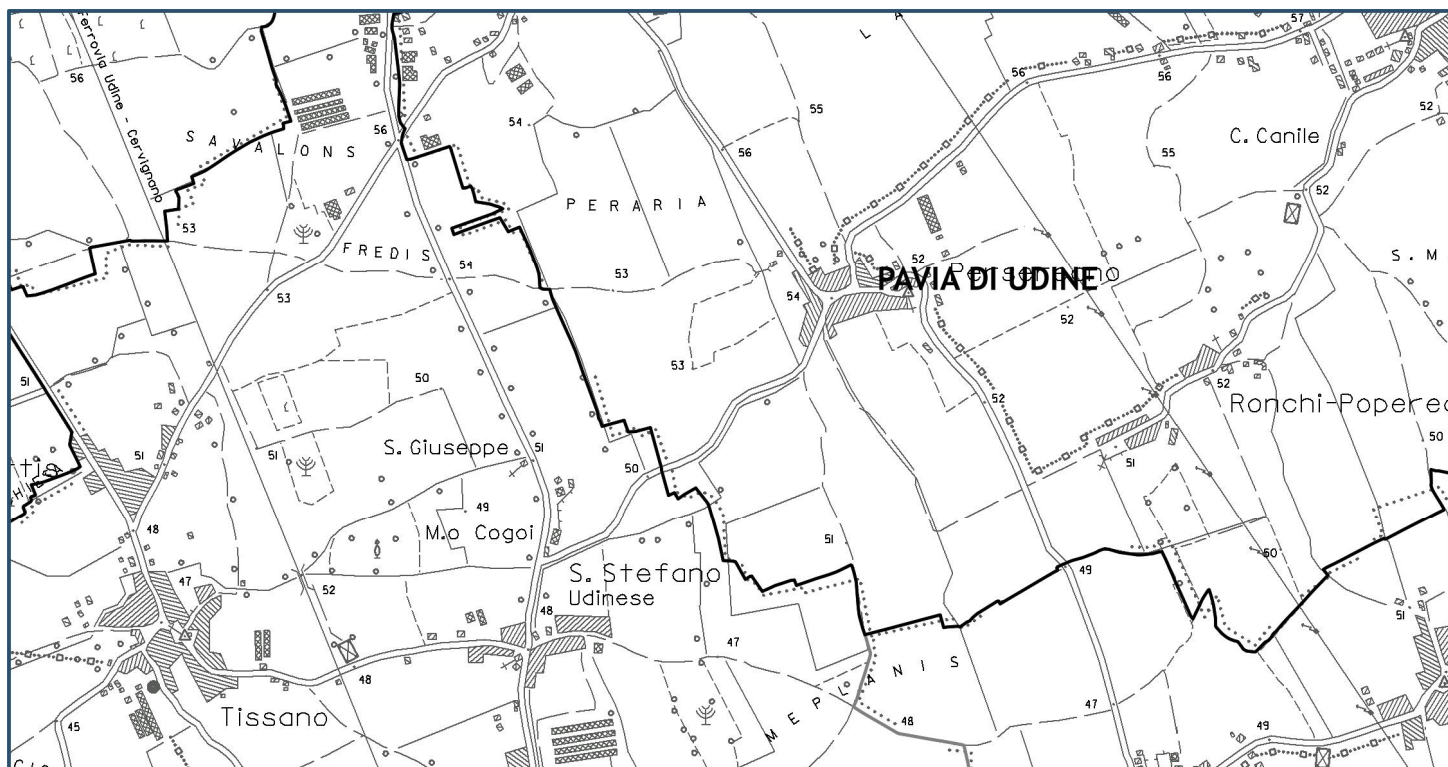
¹ Accordo di Programma tra Terna Rete Italia S.p.A., il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana e i Comuni di Santa Maria la Longa e Pavia di Udine.



La variante n. 51 al Piano regolatore generale comunale, i *Lavori di messa in sicurezza idraulica nei Comuni di Santa Maria la Longa e Pavia di Udine: fosso nord area "Terna", fosso strada comunale Santo Stefano Udinese – Persereano e 1° tratta fosso di Persereano* e le *Opere di difesa idraulica a Risano e Persereano (1° stralcio): 2° tratta fosso di Persereano*, che è parte integrante della variante stessa, sono riferibili a un insieme di operazioni interessanti l'area localizzata a ridosso dell'abitato di Persereano posta in vicinanza del tracciato del cosiddetto Fosso di Persereano e i fossi di scolo minori, riconducibili alla medesima area e a due strade, afferenti al sistema di sgrondo esistente, finalizzate in particolare alla realizzazione di una vasca di laminazione, con la predisposizione dei dispositivi idraulici e dei rivestimenti spondali contigui, al completamento di fossi, ove necessario, con l'inserimento o il rifacimento degli accessi campestri e degli attraversamenti stradali interposti, al taglio circoscritto della vegetazione e all'escavazione dei detriti presenti lungo il fondo. I lavori costituiscono pertanto uno stralcio funzionale alla concretizzazione di un quadro articolato di opere supplementari idrauliche e manutentorie volte a introdurre una vasca di laminazione, sistemare alcuni fossi e ad impedire in alcune aree gli allagamenti, in condizioni di piovosità intensa, a discapito della Stazione Elettrica 380/220 kV di Udine Sud, di infrastrutture, con le relative pertinenze, e fondi adiacenti.

I lavori richiamati sono localizzati nei territori comunali di Pavia di Udine e Santa Maria la Longa.

Qui si considerano gli interventi ricadenti nell'ambito del Comune di Pavia di Udine.



ESTRATTO DI CARTA REGIONALE NUMERICA CON AMBITI COMUNALI (INQUADRAMENTO) - 1:25000

Le previsioni progettuali indicate sono riconducibili a opere a carattere lineare e areale, e sono in particolare tre tratti di fossi (L = 1890 m totali, per il comune in esame) di cui è previsto il ripristino/completamento e una vasca di laminazione (A = 2370 m² totali, per il comune in esame) (con una capacità pari a circa 2740 m³).





IMMAGINI DELL'AREA LOCALIZZATA A RIDOSSO DELL'ABITATO DI PERSEREANO POSTA VICINO AL COSIDDETTO FOSSO DI PERSEREANO E DEI FOSSI INTERESSATI DAI LAVORI IN OGGETTO



La variante proposta è una variante per la realizzazione di lavori pubblici che non incide sugli elementi strutturali con finalità strategica, bensì incide sugli elementi operativi con finalità conformativa del vigente strumento urbanistico generale comunale. Essa si articola in contenuti grafici e normativi.

I contenuti grafici annoverano l'inserimento dell'area riconducibile a servizi ed attrezzature collettive, con la specificazione di opera idraulica di contenimento, per quanto concerne la vasca di laminazione, nonché l'inserimento delle linee riconducibili a corsi d'acqua, analogamente a quanto riportato per gli interventi precedentemente inclusi, per quanto concerne i fossi di scolo e le aree contigue funzionali alla loro gestione; i contenuti normativi annoverano l'integrazione, tra le destinazioni d'uso, della fattispecie opera idraulica di contenimento. Le variazioni riepilogate non determinano un mutamento di temi fondamentali di interesse urbanistico, introducono soltanto la destinazione della vasca di laminazione, e completano piuttosto la destinazione dei tratti di fossi di scolo di cui sono previsti il ripristino e il completamento, ad altrettanti specifici vincoli.

La variante proposta è connessa ai progetti degli interventi che si propone di realizzare, quindi ne è una diretta espressione e non stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività.

La variante proposta non può influenzare il quadro conoscitivo, le strategie e i valori dei piani regionali aventi rilevanza nella pianificazione territoriale generale: il Piano di governo del territorio (PGT), approvato con D. P. Reg. 16 aprile 2013, n. 84, il Piano urbanistico regionale generale (PURG), approvato con D. P. G. R. 15 settembre 1978, n. 826, nonché il Piano paesaggistico regionale approvato con D. P. Reg. 24 aprile 2018, n. 111. Tuttavia la variante stessa inserisce una vasca di laminazione, e consente delle modificazioni fisiche di fossi di scolo, che possono alterare, sebbene in scarsa misura, il quadro conoscitivo e i contenuti di un piano regionale di settore avente rilevanza nella pianificazione urbanistica generale: il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei tributari della laguna di Marano - Grado, ivi compresa la laguna medesima, del torrente Slizza e del Levante (PAIR), approvato con D. P. Reg. 1 febbraio 2017, n. 28. Nel PAIR, le tavole individuano un'area classificata a pericolosità idraulica moderata P1 in corrispondenza dei tratti di fossi di scolo e della vasca di laminazione, le norme di attuazione consentono gli interventi di mitigazione della pericolosità, di tutela della pubblica incolumità.

Per quanto concerne la pertinenza della variante n. 51 al Piano regolatore generale per l'integrazione delle considerazioni ambientali, anche al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, non ci sono potenzialità particolarmente significative da evidenziare. In ogni caso l'ipotesi di destinazione dei tratti di fossi di scolo di cui sono previsti il ripristino e l'ampliamento, e della vasca di laminazione, ad altrettanti

specifici vincoli e zone omogenee, non comporta il consumo di suolo, piuttosto ne definisce e potenzia la funzione nell'ambito della difesa del suolo e ne mantiene l'uso preminente a prato/incolto, preservandone al contempo la naturalità.

Per quanto concerne i problemi ambientali pertinenti alla variante n. 51 al Piano regolatore generale, non ci sono criticità particolarmente significative da rilevare. In ogni caso l'ipotesi di destinazione dei tratti di fossi di scolo di cui sono previsti il ripristino e l'ampliamento, e della vasca di laminazione, ad altrettanti specifici vincoli e zone omogenee, non incide sulle componenti ambientali fondamentali, nelle varie condizioni ritenute rappresentative della realtà, per lo meno non in modo significativo, in quanto i condizionamenti sono prevalentemente riconducibili alla sola cantierizzazione.

In ultimo, per quanto concerne la rilevanza della variante n. 51 al Piano regolatore generale per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente, si fa riferimento a un piano distrettuale di settore non avente rilevanza nella pianificazione urbanistica generale: il Piano di gestione del rischio di alluvioni del Distretto idrografico delle Alpi Orientali (PGRA), approvato con del. C. I. 3 marzo 2016, n. 1. Il PGRA, nell'attuazione della Direttiva 2007/60/CE, cosiddetta "Alluvioni", prende in considerazione, a scala di distretto idrografico, gli aspetti legati ai fenomeni alluvionali, ovvero definisce il quadro della pericolosità e del rischio, gli interventi da attuare per la riduzione di quest'ultimo e le misure per la gestione delle emergenze. Nel PGRA, le mappe non individuano delle aree classificate a pericolosità da alluvione definita in corrispondenza dei tratti di fossi di scolo e della vasca di laminazione. Ciò è presumibilmente una conseguenza del fatto che il Piano indaga i soli corsi d'acqua principali, tralasciando le valutazioni sull'allagabilità correlata ai corsi d'acqua secondari ed estesa ai bacini a scolo nullo.



CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELL'AREA DI INTERVENTO

Il progetto proposto comprende opere di trasformazione territoriale e di manutenzione straordinaria che richiedono il ricorso all'espropriazione per l'acquisizione delle relative aree, solo ed esclusivamente da questo ne deriva un adattamento del vigente strumento urbanistico generale comunale.

I lavori in oggetto sono contraddistinti da operazioni che possono essere sinteticamente raggruppate in quattro fasi principali, riconducibili alla cantierizzazione:

- demolizione dei manufatti posti in corrispondenza del raccordo con le opere civili del gestore del servizio idrico integrato, degli accessi campestri e degli attraversamenti stradali interposti;
- taglio circoscritto della vegetazione, vale a dire il taglio della vegetazione presente all'interno e ai margini dei fossi, con rimozione degli esemplari di specie arboree e arbustive presenti in posizione centrale rispetto ai tracciati considerati e conservazione degli esemplari di specie arboree presenti in posizione laterale;
- escavazione dei detriti presenti lungo il fondo e completamento dei fossi, ove necessario, e formazione della vasca di laminazione, con riutilizzo della terra risultante idonea;
- collocazione o ricostruzione dei manufatti posti in corrispondenza del raccordo con le opere civili del gestore del servizio idrico integrato, degli accessi campestri e degli attraversamenti stradali interposti, predisposizione dei dispositivi idraulici e collocazione dei manufatti posti in corrispondenza dei rivestimenti spondali contigui (elementi prefabbricati o gettati in opera in calcestruzzo armato, materiale lapideo e metallico, di modeste dimensioni).

In ciascuna di queste fasi è prevista l'occupazione con sosta e transito degli addetti e delle macchine operatrici, la movimentazione e il deposito temporaneo della biomassa, dei detriti e della terra, nonché degli altri materiali impiegati nei lavori.



IMMAGINE D'ESEMPIO DI UN'ANALOGA SISTEMAZIONE SUL FOSSO BORGO DI SOTTO, PRESSO RUBIGNACCO

La valutazione descrittiva dell'intensità dei potenziali impatti individuabili dello stato di fatto e di progetto, nonché della fase di realizzazione, è composta dalla matrice di segnalazione/valutazione 0.0, acclusa al documento. Si tratta di una tabella di corrispondenza che consiste in una checklist bidimensionale, che mette in relazione i sistemi di scolo *ante* e *post operam*, nonché le operazioni raggruppate nelle quattro fasi principali, riconducibili alla cantierizzazione, ovvero le azioni, con le componenti ambientali fondamentali, ovvero le caratteristiche (trentacinque condizioni ritenute rappresentative della realtà), per accertare la presenza di questi potenziali impatti riconoscibili e fornire una stima qualitativa dell'intensità mediante una conveniente rappresentazione grafica cromatica delle relazioni causa-effetto.

Il progetto proposto presenta degli impatti che interessano:

- ecosistemi, in particolare per quanto concerne la vegetazione e in relazione alla qualità degli ecosistemi;
- suolo/sottosuolo, in particolare per quanto concerne la morfologia e geomorfologia, la geologia e geotecnica, l'idrogeologia e la pedologia (queste con incidenza media);
- acqua, in particolare per quanto concerne l'idrografia, idrologia e idraulica e l'idrogeologia (questa con incidenza media);
- aria, in relazione alla qualità dell'aria;
- territorio, in particolare per quanto concerne il sistema infrastrutturale e i flussi veicolari;
- altro, in particolare per quanto concerne il rumore, le vibrazioni, il sistema di gestione dei rifiuti e le risorse energetiche.

Gli impatti, se si prende in considerazione la fase di realizzazione, si configurano: moderati nella dimensione perturbativa, con probabilità media, durata breve, frequenza continua e reversibilità bassa.

Il progetto proposto non determina impatti che maggiorano quelli eventualmente derivanti da altri progetti noti, individuabili nella medesima area di intervento. Non è quindi ipotizzabile un carattere cumulativo degli impatti.

Il progetto proposto non determina impatti che condizionano i territori appartenenti agli stati confinanti. Non è quindi ipotizzabile una natura transfrontaliera degli impatti.

Per quanto concerne i rischi per la salute umana o per l'ambiente, si segnalano i soli eventuali episodi accidentali che possono verificarsi, ancora una volta, nella fase di realizzazione. Gli stessi rischi vengono comunque contenuti; con l'esecuzione itinerante dei lavori su segmenti definiti lungo i tracciati considerati, infatti, viene limitata la necessità di disporre di ampie superfici per la movimentazione e il deposito temporaneo della biomassa, dei detriti e della terra, nonché degli altri materiali impiegati nei lavori, e risultano circoscritte le aree suscettibili di incidenti.

Per quanto concerne l'entità e l'estensione nello spazio degli impatti, si fa riferimento alle sole fasce di occupazione individuabili lungo i fossi e all'area di occupazione individuabile nella vasca di laminazione. L'area di intervento è contraddistinta da terreni ad uso agrario, non viene quindi interessata popolazione, se non quella transitante tra gli abitati di Lauzacco, Persereano e Santo Stefano Udinese.

La cartografia descrittiva dello stato di fatto con le previsioni progettuali è composta dagli estratti 1.1, 1.2, 2.1, 2.2, 3.1, 3.2, leg 4.1, 4.1, leg 4.2 e 4.2, acclusi al documento.

Dati i caratteri prevalentemente agricoli dell'area di intervento, non è riscontrabile un'elevata biodiversità, a causa della semplificazione degli ecosistemi riscontrabili (nelle loro componenti abiotiche e biotiche, ma anche di matrice antropica), dovuta soprattutto alla pressione esercitata dal settore primario. Ciononostante, le formazioni vegetali presenti, seppur composte da formazioni lineari e areali, marginali (filari, siepi, lembi boscati, arborati o cespugliati, e frange incolte), contribuiscono a determinare un presidio ecologico fondamentale che viene intaccato nelle sole parti interessate dal taglio circoscritto della vegetazione e dall'escavazione dei detriti presenti lungo il fondo.

Non sussistono beni culturali e beni paesaggistici dichiarati in corrispondenza delle previsioni progettuali. L'area non appartiene a sistemi naturalistici noti, quali zone speciali di conservazione e zone di protezione speciale (comunitari), parchi e riserve naturali (statali e regionali), biotopi, aree di reperimento.

CONCLUSIONI

Considerato che la variante proposta è una variante per la realizzazione di lavori pubblici che non incide sugli elementi strutturali con finalità strategica, bensì incide sugli elementi operativi con finalità conformativa del vigente strumento urbanistico generale comunale, e che la stessa è connessa ai progetti degli interventi che si propone di realizzare, quindi ne è una diretta espressione e non stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività... considerato inoltre che il progetto proposto comprende opere di trasformazione territoriale e di manutenzione straordinaria che richiedono il ricorso all'espropriazione per l'acquisizione delle relative aree, solo ed esclusivamente da questo ne deriva un adattamento del vigente strumento urbanistico generale comunale, e che lo stesso presenta degli impatti che, se si prende in considerazione la fase di realizzazione, si configurano: moderati nella dimensione perturbativa, con probabilità media, durata breve, frequenza continua e reversibilità bassa... valutato infine che l'area di intervento presenta caratteri prevalentemente agricoli, che le previsioni progettuali non interessano beni culturali e beni paesaggistici dichiarati e che non ci sono sistemi naturalistici noti nell'area... si può ragionevolmente ritenere che la variante n. 51 al Piano regolatore generale comunale non necessiti di valutazione ambientale strategica (VAS).

Nell'ambito della valutazione d'impatto ambientale (VIA), si è pervenuti ad una differente considerazione dei due progetti degli interventi che si propone di realizzare, di cui la variante proposta è una diretta espressione.

Per il primo progetto, quello riferito all'[AdP]² in merito ai *Lavori di messa in sicurezza idraulica nei Comuni di Santa Maria la Longa e Pavia di Udine: fosso nord area "Terna", fosso strada comunale Santo Stefano Udinese - Persereano e 1° tratta fosso di Persereano*, configurandolo come modificativo del reticolo idrografico esistente, benché contraddistinto da fossi, considerandolo assimilabile in particolare alla fattispecie indicata al punto 8 lettera t) dell'Allegato IV alla parte seconda del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, tra «modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III)», è stata attivata una opportuna valutazione aggiuntiva attraverso lo strumento della checklist. Il procedimento si è concluso con il parere del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, pervenuto con comunicazione prot. n. 42776 del 11/09/2020, che ha ritenuto che il progetto non determini notevoli ripercussioni negative sull'ambiente e che quindi non sia necessario assoggettare il progetto alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA.

² Accordo di Programma tra Terna Rete Italia S.p.A., il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana e i Comuni di Santa Maria la Longa e Pavia di Udine.

Per il secondo progetto, quello riferito alle *Opere di difesa idraulica a Risano e Persereano (1° stralcio): 2° tratta fosso di Persereano*, considerandolo assimilabile in particolare alla fattispecie indicata al punto 7 lettera o) dell'Allegato IV alla parte seconda del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, tra «opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua», è in corso di attivazione la necessaria procedura di verifica di assoggettabilità a VIA.

► PROGETTISTI

dr. ing. Michele Cicuttini | dr. ing. Edy Agnolin

		OPERAZIONI CONTEMPLETE DAI LAVORI IN ESAME	STATO DI FATTO	FASE DI REALIZZAZIONE (CANTIERE)			STATO DI PROGETTO	
				Sistema di scolo esistente	Demolizione manufatti raccordo opere civili, accessi campestri e attraversamenti stradali interposti	Taglio circoscritto vegetazione interno e margini fossi		Escavazione detriti lungo fondo e completamento fossi, ove necessario e formazione vasca di laminazione
COMPONENTI AMBIENTALI FONDAMENTALI			▶					
CLIMA	Clima	▼						
	Effetto serra							
ARIA	Qualità aria							
ACQUA	Risorsa acqua							
	Idrografia, idrologia e idraulica							
	Idrogeologia							
	Qualità acque superficiali							
	Qualità acque sotterranee							
SUOLO/SOTTOSUOLO	Morfologia e geomorfologia							
	Geologia e geotecnica							
	Geochimica							
	Idrogeologia							
	Pedologia							
ECOSISTEMI	Vegetazione							
	Flora							
	Fauna							
	Qualità ecosistemi							
POPOLAZIONE	Economia popolazione							
	Benessere popolazione							
	Salute popolazione							
	Rischio incidenti							
PAESAGGIO	Patrimonio culturale naturale							
	Patrimonio culturale antropico							
	Qualità paesaggio							
TERRITORIO	Uso del suolo							
	Struttura insediativa							
	Sistema infrastrutturale							
	Sistema funzionale							
	Flussi veicolari							
ALTRO	Rumore							
	Vibrazioni							
	Radiazioni ionizzanti							
	Radiazioni non ionizzanti							
	Sistema gestione rifiuti							
	Risorse energetiche							

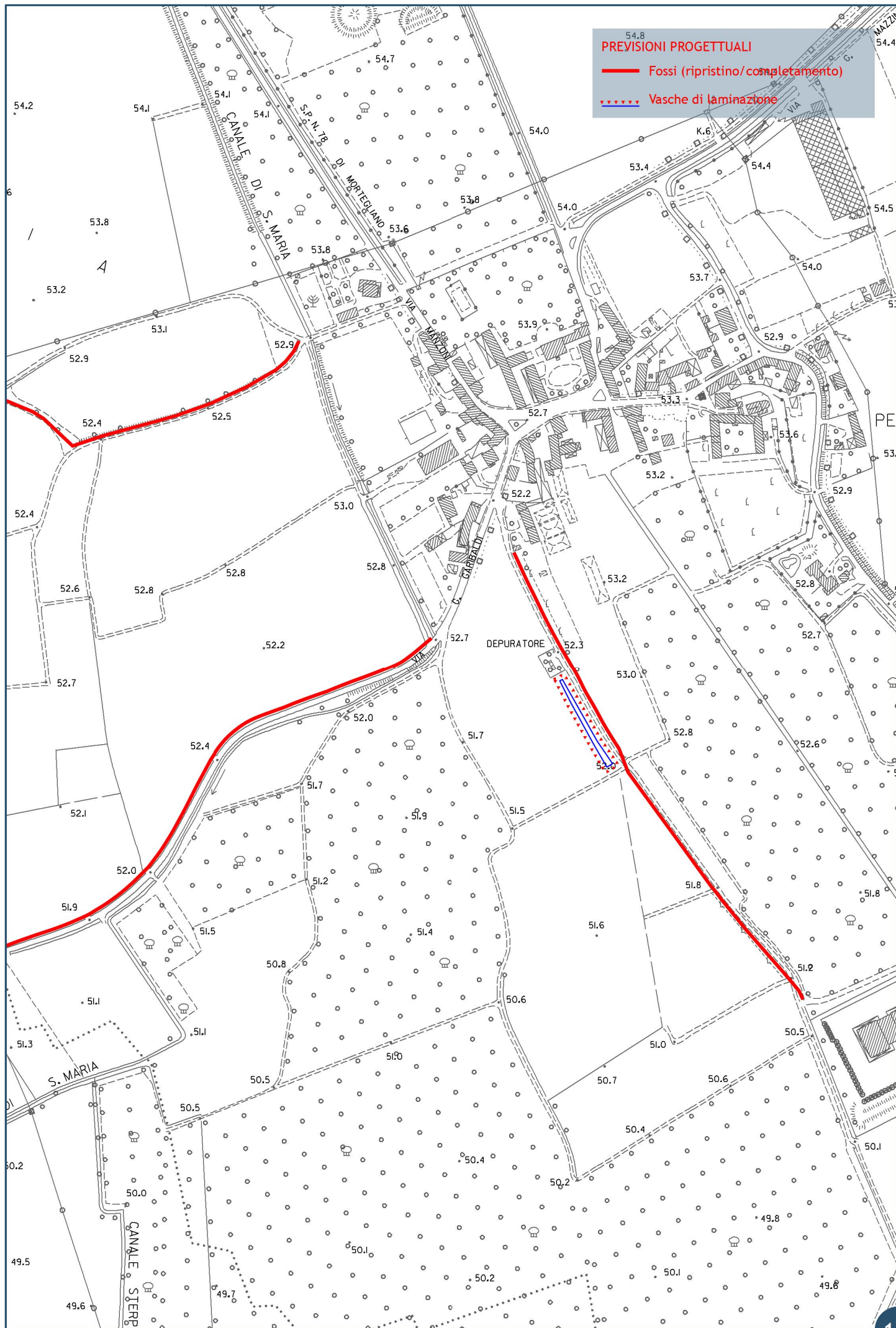
Incidenza trascurabile o assente

Incidenza bassa

Incidenza media

Incidenza alta





PREVISIONI PROGETTUALI

— Fossi (in ripristino/completamento)





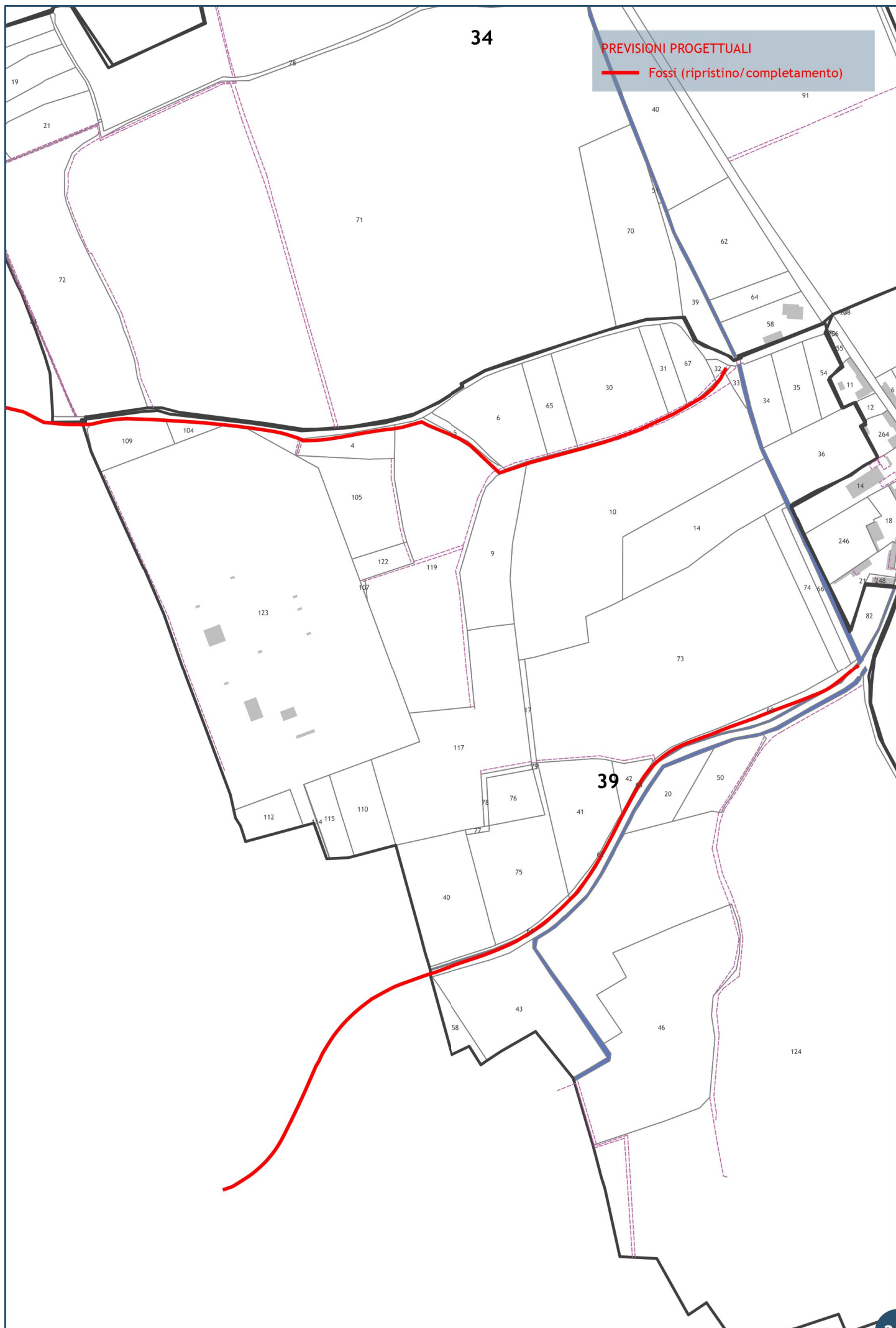
PREVISIONI PROGETTUALI

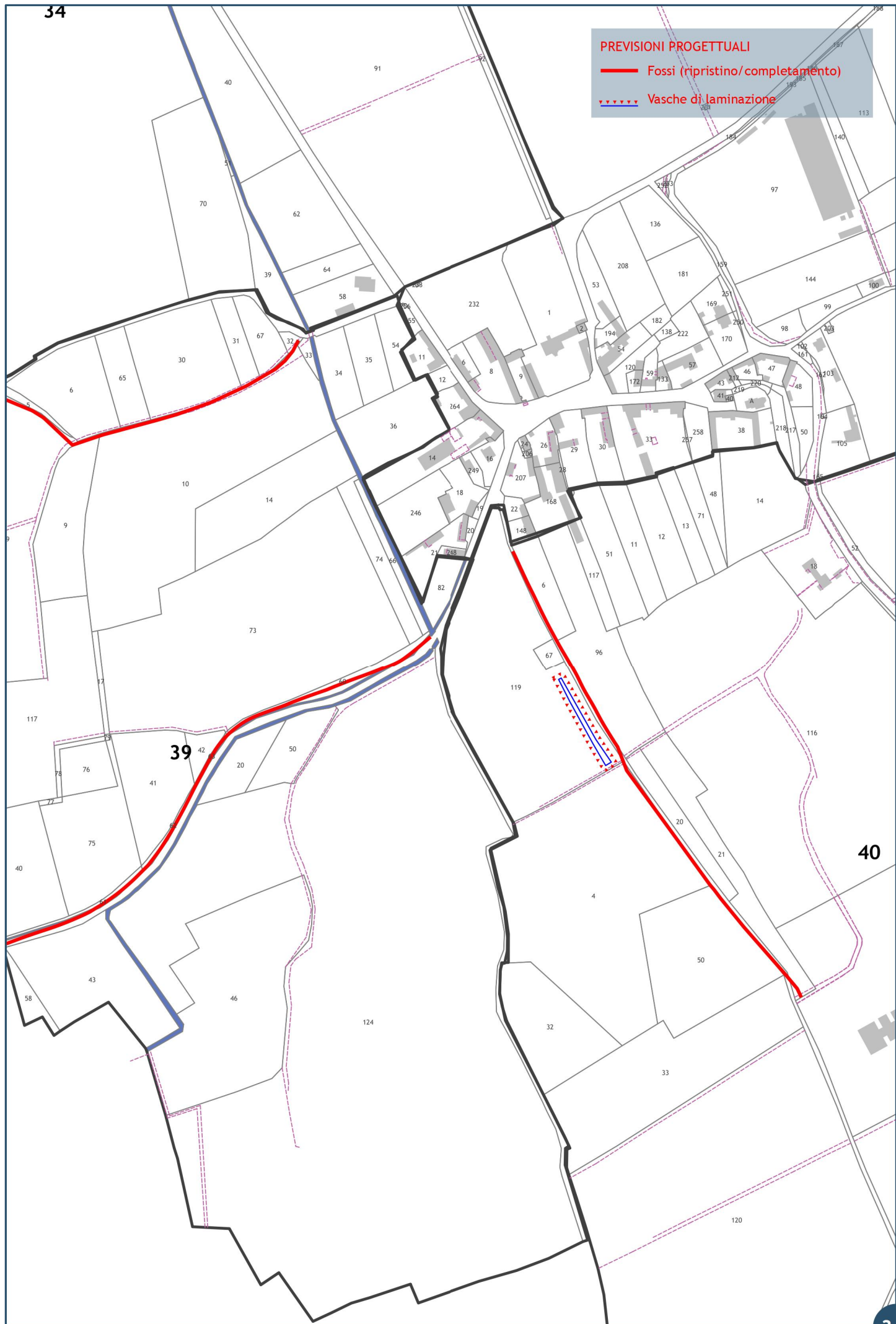
— Fossi (ripristino/completamento)

- - - - - Vasche di laminazione

PREVISIONI PROGETTUALI

— Fossi (ripristino/completamento)





	Confine Comunale		
ZONA OMOGENEA A - CENTRI STORICI:			
	A1 Immobili soggetti a restauro conservativo		APR Ambiti di piano urbanistico attuativo
	A2 Conservazione tipologica		A7 Aree inedificabili
ZONA OMOGENEA B - RESIDENZIALE DI COMPLETAMENTO:			
	B1 Zona residenziale di completamento intensivo		B3 Zona residenziale di completamento dell'edilizia rada esistente
	B2 Zona residenziale di completamento semintensivo		B4.n Ex comparti di Zona C
ZONA C - RESIDENZIALE DI ESPANSIONE:			
	C Zona residenziale di espansione		C1 PEEP approvati
ZONA OMOGENEA C/D - ZONA RESIDENZIALE E PRODUTTIVA SOGGETTA A PAC:			
	C/D Zona residenziale e produttiva soggetta a PAC		
ZONA OMOGENEA D1 - ZONA IND. DI INTERESSE REGIONALE SOGGETTA A PTI:			
	D1a Destinazione produttiva	■■■■■	Confini ZIU
	D1b Destinazione limitata - infrastrutture		
	D1b1 Destinazione limitata - infrastrutture e impianti tecnologici		
	D1c Destinazione agricola		
	D1d Ambiti edificati		
	D1e Aree verdi con obbligo di rilevati antirumore		
	D1f Aree di verde pubblico interne al PTI		
	D1g Viabilità interna al PTI		
ZONA OMOGENEA D - INDUSTRIA E/O ARTIGIANATO			
	D2 Zone industriali e/o artigianali di previsione		D3 Insediamenti industriali e artigianali esistenti
	D2b Aree a destinazione produttiva ad est della SR 352		D3a Destinazione limitata: lavorazione carni suine
			D3b Destinazione limitata: segheria
			D3c Destinazione limitata
			D3d Insediamenti industriali e artigianali esistenti con prescrizioni particolari
			D3f Destinazione limitata: ricovero e manutenzione automezzi
	IR Area a rischio di incidente rilevante		
ZONA OMOGENEA E - SETTORE PRIMARIO E AMBIENTE:			
	E4 Aree agricole di interesse paesaggistico		Ep Insediamenti produttivi agricoli
	E4.1 Parco del Torre		Es Area stoccaggio legname
	E6 Zona agricola		
ZONA OMOGENEA H - DISTRIBUZIONE:			
	H2 Insediamenti commerciali di previsione		H3 Insediamenti commerciali e terziari esistenti
VERDE E AREE NATURALI TUTELATE:			
	Boschette e siepi ripariali esistenti		Verde privato
	Sito di Interesse Comunitario - SIC IT3320029 Confluenza Fiumi Torre e Natisone		
	Aree di Rilevante Interesse Ambientale - ARIA N.16 Fiume Torre		
	Inventario dei prati stabili		
VIABILITA' E PARCHEGGI:			
	Viabilità pubblica		p Parcheggi
	Viabilità di progetto		Viabilità ciclabile e pedonale
	Viabilità privata		Viabilità ciclabile e pedonale di progetto
	Ferrovia		
SERVIZI ED ATTREZZATURE COLLETTIVE:			
	a Asilo nido		pa Ambulatori medici
	b Biblioteca		s Impianto sportivo
	c Cimitero		S/E Impianto fotovoltaico a terra
	ca Stazione dei carabinieri		E/I Impianto per la produzione di energia idroelettrica
	cc Centro Civico e Sociale		se Scuola primaria
	ch Edificio per il culto		sm Scuola secondaria di I livello
	dd Edificio per i diritti democratici e per la vita associativa		smt Scuola dell'infanzia
	E Servizi e attrezzature collettive di proprietà privata		ve Verde pubblico
	n Varie		vq Verde di quartiere
RETI E IMPIANTI TECNOLOGICI:			
	Elettrodotto		Elettrodotto interrato
	Elettrodotto di progetto		Metanodotto

VINCOLI E LIMITI DI RISPETTO INEDIFICABILE:

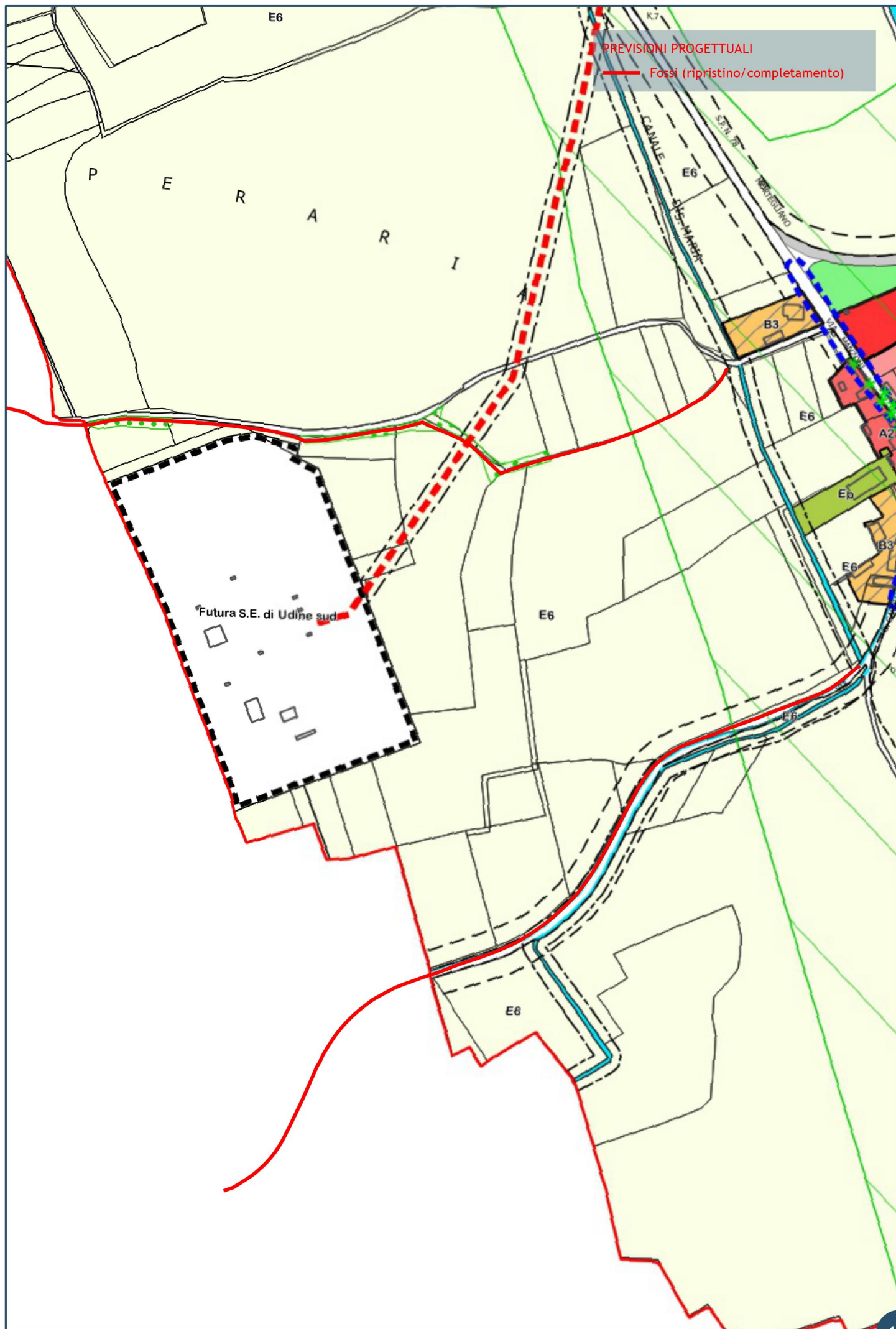
 Rispetto stradale/ferroviario	 Rispetto allevamenti zootecnici superiori ai 50 UBA
 Rispetto dei corsi d'acqua	 Area esondabile
 Rispetto reti tecnologiche	 Zone allagabili individuate dalla Var. 47 al PRGC
 Altre fasce di rispetto	 Intervento urgente di Protezione civile (Decreto DCR/776/PC/2016 dd. 06.07.2016) - PRGC Var. 48

VINCOLO PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO:

 P1 - Pericolosità idraulica bassa

VINCOLI E TUTELE DI CARATTERE PAESAGGISTICO:

 Vincolo ambientale dei corsi d'acqua Art. 142 D.Lgs 42/2004	 Vincolo art 136 Dlgs 42/2004 - Rogge di Udine e Palma DM 14/04/1989
 Obbligo di conservazione della facciata	 Corsi d'acqua



PREVISIONI PROGETTUALI

—— Fossi (ripristino/completamento)

P

E

R

A

1

1

Futura S.E. di Udine sud

E6

B3

E6

Ed.

50

E6

	Confine Comunale		
ZONA OMOGENEA A - CENTRI STORICI:			
	A1 Immobili soggetti a restauro conservativo		APR Ambiti di piano urbanistico attuativo
	A2 Conservazione tipologica		A7 Aree inedificabili
ZONA OMOGENEA B - RESIDENZIALE DI COMPLETAMENTO:			
	B1 Zona residenziale di completamento intensivo		B3 Zona residenziale di completamento dell'edilizia rada esistente
	B2 Zona residenziale di completamento semintensivo		B4.n Ex comparti di Zona C
ZONA C - RESIDENZIALE DI ESPANSIONE:			
	C Zona residenziale di espansione		C1 PEEP approvati
ZONA OMOGENEA C/D - ZONA RESIDENZIALE E PRODUTTIVA SOGGETTA A PAC:			
	C/D Zona residenziale e produttiva soggetta a PAC		
ZONA OMOGENEA D1 - ZONA IND. DI INTERESSE REGIONALE SOGGETTA A PTI:			
	D1a Destinazione produttiva	■■■■■ Confini ZIU	
	D1b Destinazione limitata - infrastrutture		
	D1b1 Destinazione limitata - infrastrutture e impianti tecnologici		
	D1c Destinazione agricola		
	D1d Ambiti edificati		
	D1e Aree verdi con obbligo di rilevati antirumore		
	D1f Aree di verde pubblico interne al PTI		
	D1g Viabilità interna al PTI		
ZONA OMOGENEA D - INDUSTRIA E/O ARTIGIANATO			
	D2 Zone industriali e/o artigianali di previsione		D3 Insediamenti industriali e artigianali esistenti
	D2b Aree a destinazione produttiva ad est della SR 352		D3a Destinazione limitata: lavorazione carni suine
			D3b Destinazione limitata: segheria
			D3c Destinazione limitata
			D3d Insediamenti industriali e artigianali esistenti con prescrizioni particolari
			D3f Destinazione limitata: ricovero e manutenzione automezzi
	IR Area a rischio di incidente rilevante		
ZONA OMOGENEA E - SETTORE PRIMARIO E AMBIENTE:			
	E4 Aree agricole di interesse paesaggistico		Ep Insediamenti produttivi agricoli
	E4.1 Parco del Torre		Es Area stoccaggio legname
	E6 Zona agricola		
ZONA OMOGENEA H - DISTRIBUZIONE:			
	H2 Insediamenti commerciali di previsione		H3 Insediamenti commerciali e terziari esistenti
VERDE E AREE NATURALI TUTELATE:			
	Boschette e siepi ripariali esistenti		Verde privato
	Sito di Interesse Comunitario - SIC IT3320029 Confluenza Fiumi Torre e Natisone		
	Aree di Rilevante Interesse Ambientale - ARIA N.16 Fiume Torre		
	Inventario dei prati stabili		
VIABILITA' E PARCHEGGI:			
	Viabilità pubblica		p Parcheggi
	Viabilità di progetto		Viabilità ciclabile e pedonale
	Viabilità privata		Viabilità ciclabile e pedonale di progetto
	Ferrovia		
SERVIZI ED ATTREZZATURE COLLETTIVE:			
	a Asilo nido		pa Ambulatori medici
	b Biblioteca		s Impianto sportivo
	c Cimitero		S/E Impianto fotovoltaico a terra
	ca Stazione dei carabinieri		E/I Impianto per la produzione di energia idroelettrica
	cc Centro Civico e Sociale		se Scuola primaria
	ch Edificio per il culto		sm Scuola secondaria di I livello
	dd Edificio per i diritti democratici e per la vita associativa		smt Scuola dell'infanzia
	E Servizi e attrezzature collettive di proprietà privata		ve Verde pubblico
	n Varie		vq Verde di quartiere
RETI E IMPIANTI TECNOLOGICI:			
	Elettrodotto		Elettrodotto interrato
	Elettrodotto di progetto		Metanodotto

VINCOLI E LIMITI DI RISPETTO INEDIFICABILE:

	Rispetto stradale/ferroviario		Rispetto allevamenti zootecnici superiori ai 50 UBA
	Rispetto dei corsi d'acqua		Area esondabile
	Rispetto reti tecnologiche		Zone allagabili individuate dalla Var. 47 al PRGC
	Altre fasce di rispetto		Intervento urgente di Protezione civile (Decreto DCR/776/PC/2016 dd. 06.07.2016) - PRGC Var. 48

VINCOLO PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO:

	P1 - Pericolosità idraulica bassa
---	-----------------------------------

VINCOLI E TUTELE DI CARATTERE PAESAGGISTICO:

	Vincolo ambientale dei corsi d'acqua Art. 142 D.Lgs 42/2004		Vincolo art 136 Dlgs 42/2004 - Rogge di Udine e Palma DM 14/04/1989
	Obbligo di conservazione della facciata		Corsi d'acqua

